

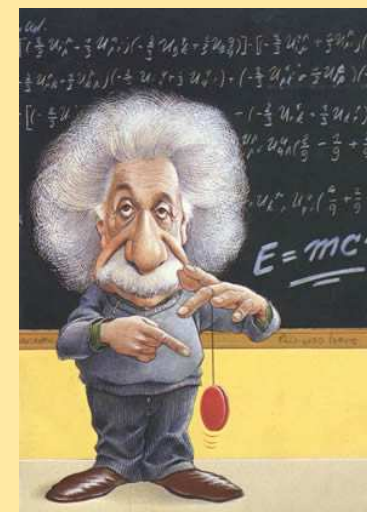
STRATEGIE A SUPPORTO DEL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI



Ufficio XI – Ufficio scolastico di Treviso

PROBLEM SOLVING

**MADDALENA ASCIONE
TREVISO, 15 FEBBRAIO 2012**



Ogni giorno ci troviamo ad affrontare pericoli, disagi, situazioni complesse.

Non possiamo “decidere” di eliminare le difficoltà e gli ostacoli dai nostri percorsi, ma possiamo acquisire alcune abilità che ci potranno servire per riuscire, almeno, a non lasciarci sopraffare da esse.



**Vivere giorno per giorno
o
assumerci la responsabilità ed il controllo della nostra vita?**

Ognuno di noi può avere a che fare con:

PROBLEM SOLVING

Quando ci troviamo di fronte ad un problema?

Le domande possiamo porci per stabilire se una situazione, una richiesta, un'attività costituiscono un problema?

Provoca disagio, tensione o preoccupazione? desideriamo risolverle?

Le conseguenze associate all'eventuale decisione di non affrontarle, sono sopportabili e tollerabili?

In passato abbiamo già affrontato situazioni, richieste, compiti analoghi a quelli che ci vengono prospettati?

Sono per noi disponibili o facilmente rintracciabili le soluzioni che in passato abbiamo utilizzato con successo?

E' un nostro problema?

Cosa accadrà se non lo affronteremo?

una situazione, una richiesta, un'attività

possono essere un problema per una persona ma non per un'altra

costituiscono un problema solo se la persona decide di affrontarla

non è un problema fin tanto che non si è riusciti a risolverle

una volta risolte faranno parte dell'esperienza della persona e del suo curriculum di “risolutore di problemi”.

Per esempio due studenti, Giulia e Marco, possono considerare la richiesta di presentare una tesina per l'esame finale in modo diverso: per Giulia non è un problema perché ne ha già fatte, conosce il modo di procedere e le strategie da mettere in atto per svolgere questo compito. Per Marco è un problema perché non ha mai fatto 'tesine', non sa da che parte iniziare, ha paura di non farcela, non sa esattamente come procedere.

vari tipi di problemi

cognitivi (compiti, scolastici, comprensione di un testo)

relazionali (un pessimo rapporto instaurato con una persona importante)

esistenziali (scelta di un lavoro più soddisfacente, la scelta di troncare un rapporto)

politici

Problemi e preoccupazioni dei giovani (1)

UNA RICERCA CONDOTTA da Nota, Soresi e Ferrari nel 2005

34,1% ha difficoltà associate al successo e alla riuscita scolastica (ad es.: “paura di fallire”, “paura di non essere adeguatamente preparati e di andare incontro all’insuccesso scolastico”);

23,8% ha difficoltà nelle relazioni interpersonali con amici e coetanei (ad es.: “non riuscire a farsi degli amici”, “stare da soli e sentirsi poco accettati”);

10,6% ha problemi derivanti dalle relazioni con i genitori e i familiari (ad es.: “mancato dialogo con i genitori”, “paura di deludere i genitori”);

7,5% ha difficoltà associate alla presenza di scarse abilità sociali (ad es.: “difficoltà a stare con gli altri”, “difficoltà a gestire i comportamenti inadeguati degli altri”);

5,2% dichiara di avere difficoltà perché incontra ostacoli nel raggiungere propri obiettivi personali (ad es.: “non riuscire ad ottenere ciò che desidero” “non essere

Problemi e preoccupazioni dei giovani (2)

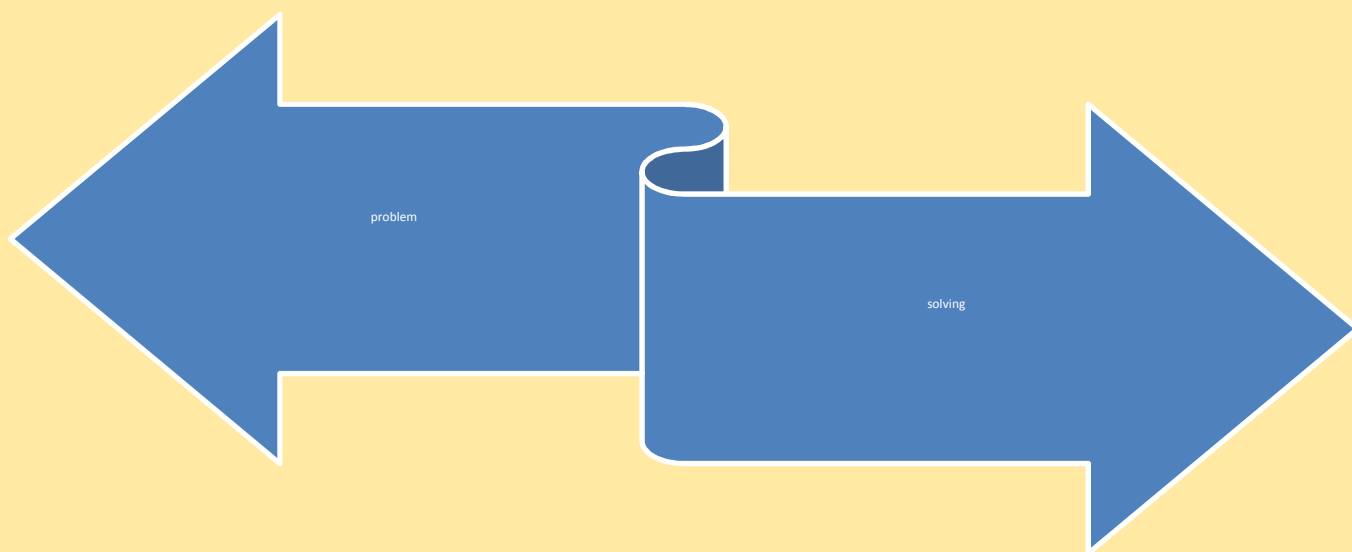
Il 5,4% ha preoccupazioni per il proprio futuro (ad es.: “paura per il futuro”, “paura di rovinare il futuro con un incidente”);

Il 4,1% ha difficoltà associate al rapporto con l'altro sesso (ad es.: “non riuscire a stabilire una buona relazione con il partner”, “provare un amore non corrisposto”);

Il 2,8% ha preoccupazioni per la propria salute e quella dei propri cari (ad es.: “avere una malattia incurabile”, “paura di perdere le persone care”);

Il 2,6% ha scarsa fiducia nei confronti di se stessi e delle proprie capacità (ad es.: “paura di sbagliare e di non essere all'altezza”, “paura di non riuscire a risolvere i problemi”);

Il 1,8%, infine, ha preoccupazioni associate alla scelta scolastico-professionale (ad es.: “paura di non fare la scelta giusta”, “difficoltà a soddisfare i propri interessi e desideri”).



DEFINIZIONE DI PROBLEM SOLVING

Il problem solving consiste in una serie di azioni attraverso le quali cerchiamo di raggiungere un obiettivo e risolvere delle situazioni difficili.

[Nota, Soresi, 2010].

Nezu (1987) definisce il problem-solving come un insieme di abilità che le persone usano per gestire gli ostacoli, ovvero quei processi mentali, emotivi e motivazionali grazie ai quali le persone individuano strategie per affrontare e risolvere in modo efficace le possibili situazioni difficili.

SI DEL PROCESSO DI PROBLEM SOLVING

IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

Riconoscere una situazione come problema

In questa fase un ruolo importante viene giocato dall'orientamento che si assume nei confronti della situazione difficile, dal modo di percepirla e valutarla.

L'orientamento può essere positivo o negativo

IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

Orientamento positivo

(pensieri funzionali alla soluzione del problema)

considerare un problema
come cambiamento e
possibilità di miglioramento;
essere convinti che i problemi
sono "risolvibili"
("ottimismo");
fiducia nelle proprie abilità di
problem-solving ("auto-
efficacia").

Orientamento negativo

(pensieri poco funzionali alla soluzione del problema)

- considerare i problemi come una minaccia al proprio benessere;
- credere che essi siano generalmente irrisolvibili ("pessimismo");
- nutrire dubbi sulle proprie abilità di problem-solver ("bassa auto-efficacia")



DEFINIZIONE DEL PROBLEMA (1)

Una puntuale analisi e una buona **descrizione del problema** garantiscono una maggiore possibilità di risoluzione in quanto permettono di:

• Essere chiari

• Prospettare più soluzioni.

DEFINIZIONE DEL PROBLEMA (2)

Per **descrivere con precisione** una situazione o un comportamento problema è necessario essere il più possibile precisi ricorrendo ad un **linguaggio operativo**.

Il linguaggio operativo è un tipo di comunicazione che cerca di limitare il più possibile le interpretazioni ambigue e discordanti e di passare dall'uso di generiche "etichette" (es., indisciplinato e aggressivo) alla descrizione obiettiva di comportamenti e fatti. Fare una descrizione obiettiva dei comportamenti significa descrivere ciò che un individuo fa in un determinato momento, evitando di formulare interpretazioni e

Per descrivere una situazione che desta preoccupazione è opportuno analizzare il comportamento che le persone coinvolte mettono in atto (linguaggio operativo)

<p>Valeria, durante il lavoro di gruppo si è comportata male</p>	<p>Valeria, ieri, durante la preparazione del cartellone di presentazione del lavoro di gruppo, ha riletto gli appunti di scienze e, a chi la sollecitava a collaborare, ha risposto che non aveva tempo perché doveva prepararsi per l'interrogazione.</p>
<p>Parlo male in inglese</p>	<p>In classe, quando l'insegnante mi chiede di fare una conversazione in lingua inglese uso pochi vocaboli ho una pronuncia non sempre corretta non sono sciolto nel sostenere la conversazione</p>
<p><i>potrebbero attribuire differenti significati a queste frasi</i></p>	<p><i>Questo tipo di descrizione risulta più chiara, non si presta ad interpretazioni personali ed</i></p>

PENSARE A PIU' SOLUZIONI

avere più opzioni è sicuramente più probabile riuscire a individuare una particolarmente vantaggiosa.

Attenzione *la prima soluzione che viene in mente spesso non è la migliore* (generalmente è quella meno creativa e originale)

Questa fase è anche importante raccogliere il maggior numero di informazioni possibili per ogni opzione, documentandosi, consultandosi con persone fidate, facendo ricerche. E' una fase impegnativa, ma sulla quale è cruciale impiegare sforzi ed energie, perché tante più alternative verranno generate, tanto più è probabile che

puntuale descrizione della situazione problema aiuta ad individuare le possibili soluzioni

~~Vado male in inglese~~

in classe, quando l'insegnante mi chiede di fare una conversazione in lingua inglese

ho pochi vocaboli

la mia pronuncia non sempre corretta

mi sento insicuro nel sostenere la conversazione



possibili soluzioni

simulare dialoghi

guardare film in lingua

seguire un corso di inglese online

andare a ripetizione di inglese

..

Raggiungere per obiettivi:

Individuare obiettivi chiari e raggiungibili da perseguire in un intervallo di tempo ben definito

Descrivere la modalità attraverso la quale si intende raggiungere l'obiettivo

Individuare praticamente le azioni che possono aiutare a raggiungere l'obiettivo.

Individuare le persone che possono fornire aiuto e supporto

Valutare e riesaminare l'obiettivo pensando alle conseguenze

AIUTA A



Localizzare l'attenzione e usare le proprie energie in modo vantaggioso senza sprecare tempo



Soluzione 1 (simulare dialoghi) ragionare per obiettivi

esempio

Quando ?

Ogni lunedì, per i prossimi 3 mesi, per mezz'ora, prima

di andare a nuoto

in presenza di chi?

con Valeria la mia compagna di classe

Cosa faccio?

simulo dialoghi

con quali strumenti?

utilizzando quelli contenuti nel libro di testo

VERIFICA

Ultima fase implica la verifica dell'efficacia
delle azioni effettuate e degli interventi risolutivi
messi in atto.

Decisioni prese a quali risultati hanno portato?

*Risultati sono tanto vantaggiosi quanto ci si aspettava o c'erano altre soluzioni
che avrebbero potuto produrre risultati migliori*

SCelta DELL ' OPZIONE PIU' VANTAGGIOSA

La quarta fase si riferisce alla scelta dell'opzione o delle opzioni ritenute in grado di risolvere al meglio il problema. In sostanza sarebbe utile in questa fase confrontare tutte le possibili alternative e valutare per ciascuna vantaggi e svantaggi, in modo da scegliere quella che presenta il maggior numero di vantaggi.

OPPORTUNO TENER PRESENTE CHE:

Le persone che possono essere definite abili risolutori di problemi tendono ad essere flessibili e in grado di individuare diverse modalità di risoluzione, sono convinti di potercela fare.

"cattivi problem solver" evidenziano invece difficoltà nella gestione dei problemi quotidiani, un minor supporto psico-sociale e un maggiore livello d'ansia.

OPPORTUNO TENER PRESENTE CHE:

Spesso la prima soluzione che ci viene in mente non è la adeguata! Il buon problem solver ne individua più di una!

L'importanza della decisione dipende dalle conseguenze

più è difficile rimediare alle conseguenze spiacevoli più la decisione è importante

più la decisione è importante più conviene usare un metodo di scelta.

OPPORTUNO TENER PRESENTE CHE:

Viviamo in un contesto sociale e quello che facciamo:

guarda anche gli altri

può avere conseguenze anche per gli altri

può influenzare l'idea che gli altri hanno di noi.

Quello che fanno gli altri può avere conseguenze anche per noi